

VII COORTE DEI VIGILI: EXCUBITORIUM

La Roma augustea rimase di fatto un insieme di due città: la nuova Roma di marmo lucente e sontuosa, ellenistica nei templi, nei portici, nei teatri e quella cresciuta in piena anarchia attraverso i secoli, disordinata, con poco spazio, poca luce, un groviglio di vie traverse, strette e trafficate, caseggiati (*insulae*) troppo alti per lo spessore dei muri e poco sicuri (Celio, Suburra, Velabro). Questa era la Roma degli antichi quartieri di abitazione dove poco si poteva fare nel rispetto della proprietà privata; l'intervento imperiale si limitò dunque al risanamento e al controllo dell'attività edilizia, per la quale furono emanate disposizioni sull'altezza degli edifici, sullo spessore dei muri, sulla larghezza delle strade.

L'amministrazione della città fu resa più agile grazie alla creazione di precise competenze territoriali (*regiones, vici*) e tale riforma amministrativa fu strettamente collegata a quella di alcuni servizi.

Una riforma importante fu quella del corpo dei Vigili, a cui spettò il compito di mantenere l'ordine pubblico e quello ben più gravoso di spegnere e prevenire gli incendi, frequenti e rovinosi nella Roma antica.

Il rischio era dovuto all'uso di lucerne e torce, di piccoli fornelli per cuocere gli alimenti, di bracieri per scaldarsi; una scintilla, una piccola fiamma mal governata e di lì a poco un rogo disastroso. I caseggiati bruciavano in fretta, poiché era impiegata una grande quantità di legno nelle costruzioni: grosse travi sostenevano i pavimenti e poi c'erano soppalchi, scale, ballatoi, tramezzi, infissi e battenti di porte e finestre... e bisogna ricordare che negli alloggi non esisteva l'acqua corrente per un intervento tempestivo. Nell'anno 6 d.C. Augusto creò a Roma un vero e proprio corpo di polizia urbana. Circa 8.000 soldati, con caserme nelle varie regioni, specializzati nelle più diverse mansioni che andavano dall'intervento in caso d'incendio, ai servizi di vigilanza nei bagni pubblici o in quella dei magazzini. Ogni reparto disponeva di circa 1.000 uomini (coorte) e doveva operare in un territorio determinato composto da due delle 14 regioni: in una regione si trovava la caserma principale, nell'altra la sede di un corpo di guardia distaccato, una caserma minore.

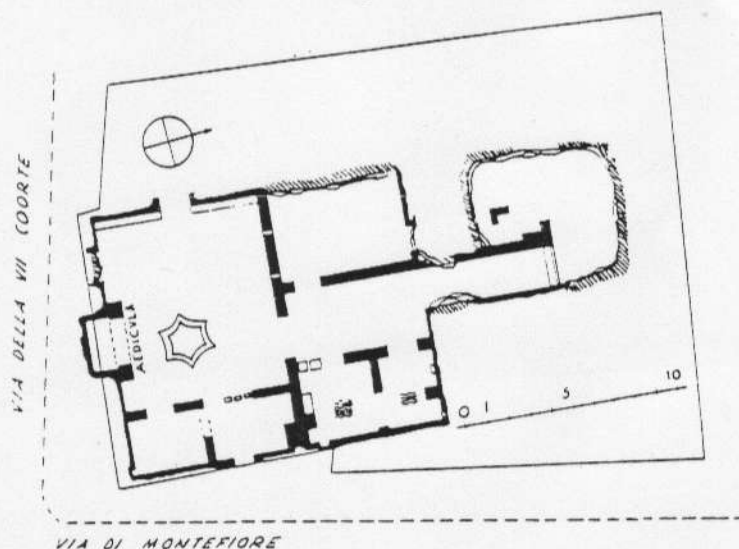
Excubitorium della VII Coorte dei Vigili: una piccola caserma, i cui uomini prestavano servizio nel Trastevere, fu ricavata alla fine del II sec. d.C. adattando a questa funzione i locali di un'abitazione privata.

La caserma principale di questo reparto (VII coorte) doveva trovarsi al di là del Tevere, nel Campo Marzio.

Il complesso, situato ad una profondità di circa otto metri rispetto al piano stradale odierno, è costituito da un grande atrio (A) con vasca centrale di forma esagonale; sul lato sud dell'atrio si apre un'elegante porta ad arco (sormontata da un timpano) che introduce nel larario (B), una piccola esedra rettangolare, una sorta di cappella dove si onorava la divinità (*genius*) tutelare della caserma; due piccoli ambienti (C-D) si affacciano sul lato est dell'atrio e un corridoio (E) disimpegna agli ambienti sul lato nord, un bagno (I) probabilmente, ambienti di servizio (F-G) e un magazzino (H).

L'importanza dell'edificio è proprio in quello che non si può vedere: gli oltre 100 graffiti tracciati tra il 215 e il 245 d.C. sulle pareti intonacate dagli stessi vigili. Si tratta di saluti all'imperatore, ringraziamenti alle divinità, al genio dell'*excubitorium*, semplici nomi e gradi relativi; inoltre grazie ad alcuni graffiti siamo stati informati di un servizio di sorveglianza notturna alla luce di torce di sego.

Altra ricchezza del complesso, andata ormai quasi del tutto in rovina, era costituita dai resti di pitture parietali databili all'inizio del III secolo d.C., che raffiguravano piccoli templi, padiglioni e portici e ancora animali marini e uccelli. Merita infine menzione lo splendido mosaico pavimentale con eleganti tritoni portatori di fiaccole, in tessere bianche e nere, distrutto durante l'ultima guerra.



Excubitorium. Pianta